



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 6/5 DEL 14.2.2006

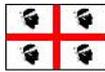
Oggetto: **Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti - Sezione Rifiuti urbani - Art. 22 D.Lgs. n. 22/1997. Termovalorizzatore nell'area industriale di Ottana. Centrale Termica Integrata.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che, ai sensi di quanto previsto nel D.Lgs. n. 22/1997, con deliberazione n. 57/2 del 17.12.1998 la Giunta regionale ha approvato il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti - Sezione Rifiuti urbani, poi pubblicato nel BURAS n. 23 del 30.7.1999.

L'Assessore sottolinea che la mancata attivazione di alcuni degli impianti previsti e la contemporanea chiusura parziale o totale di alcune discariche (discarica di Oristano, discarica di Villasimius) ha portato alla necessità del conferimento di rifiuti verso ambiti o subambiti territoriali differenti da quelli di produzione, rendendo di fatto solo parzialmente valida l'individuazione degli ATO effettuata nella pianificazione del 1998.

Alla luce di quanto sopra esposto, nonché delle importanti modifiche normative nazionali (divieto di conferimento dei rifiuti non trattati in discarica a partire dal 1.1.2007) e regionali (finalizzate ad accelerare l'attuazione delle raccolte differenziate ad alta efficienza), con nota n. 3440/GAB del 23.9.2005 l'Assessore ha impartito agli uffici dell'Assessorato le linee generali di indirizzo per l'aggiornamento della sezione rifiuti urbani del suddetto Piano regionale dei rifiuti.

L'Assessore ricorda, inoltre, che con deliberazione n. 50/23 del 25.10.2005 la Giunta regionale ha preso atto del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), che individua nell'area industriale di Ottana un termovalorizzatore di secco residuo non riciclabile da rifiuti e di combustibili da rifiuti (CDR) per una potenza elettrica di 20 MWe. Per assicurare una potenza elettrica di 20 MWe all'impianto suddetto occorre garantire il conferimento di circa 200.000 t/anno di secco residuo non



riciclabile, quantitativo che, secondo il Rapporto di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2004 redatto dall'Osservatorio regionale dei rifiuti, viene prodotto nelle province di Oristano, Ogliastra, Nuoro, Sassari e Olbia – Tempio, considerando una raccolta differenziata tale da intercettare il 50 % del totale dei rifiuti prodotti.

Il suddetto termovalorizzatore non è previsto nella pianificazione vigente in materia di rifiuti. Infatti, attualmente il centro Sardegna, e in particolare la Provincia di Nuoro, risultano servite dal termovalorizzatore di Macomer di cui è titolare il Consorzio per la Zona Industriale di Macomer, e che ha una potenzialità di trattamento tale da comportare l'applicazione di tariffe molto alte rispetto alla media regionale. Il Consorzio è da tempo assegnatario di un finanziamento, disponibile presso la Cassa Depositi e Prestiti, per la costruzione di una nuova linea di incenerimento, che possa sostituire quelle in esercizio, ormai obsolete, ma all'attualità non risulta essere avviata nessuna procedura tecnico amministrativa, che consenta di avere certezza né sulla tipologia d'impianto proposta dal titolare, né sui tempi di realizzazione.

Risulta peraltro indispensabile per l'Amministrazione regionale, come già previsto dal Piano Energetico Ambientale Regionale, prevedere la realizzazione della nuova centrale di Ottana per garantire maggior sicurezza all'approvvigionamento energetico del sito industriale.

Pertanto, nelle more della definizione compiuta dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, e al fine di dare attuazione alle previsioni del Piano Energetico Ambientale Regionale, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente propone alla Giunta regionale di modificare la pianificazione vigente in materia di rifiuti, inserendo la previsione di un termovalorizzatore nell'area industriale di Ottana, per una potenzialità di trattamento di 200.000 t/anno di secco residuo non riciclabile e una potenza elettrica pari almeno a 20 MWe, al servizio di tutta l'area centro nord della Sardegna.

La realizzazione di un termovalorizzatore di tale potenza nell'area industriale di Ottana, costituisce l'occasione per integrare profondamente la pianificazione della gestione dei rifiuti con quella energetica. Infatti il PEAR prevede, tra l'altro, la realizzazione nell'area di Ottana di una centrale termoelettrica alimentata a biomasse, derivate da colture no food e forestali, della potenza di 20 MWe.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, ritiene opportuno proporre che nell'area industriale di Ottana si realizzi una Centrale Termica Integrata (CTI) di potenza elettrica di circa 40 MWe. La CTI sarà costituita da due linee di generazione integrate tra loro: la prima alimentata da frazione secca proveniente dai rifiuti urbani (circa 200.000 t/a) con due



linee di produzione, la seconda da biomasse (di cui almeno il 40% da colture no food), tutte di provenienza regionale. Dovrà essere altresì contemplata l'ipotesi di un servizio continuo di produzione di vapore tecnologico, a favore degli impianti industriali del sito, dotando la CTI di una caldaia dedicata ad olio combustibile BTZ che fungerà da riserva calda, e per l'eventuale erogazione di altre utilities (aria compressa, ossigeno, azoto, acqua industriale, acqua demineralizzata) erogate dalla centrale esistente.

La realizzazione di una centrale come quella sopra descritta, oltre agli evidenti vantaggi per quanto attiene la gestione dei rifiuti, risponde alle esigenze di garantire alle realtà industriali presenti nell'area una stabilità a lungo termine per ciò che attiene le forniture di energia e utilities, con evidenti benefici in termini di conservazione dell'occupazione.

Ancora è da sottolineare che la realizzazione di una centrale che utilizzi anche biomasse derivate da colture no food e forestali, rappresenta una occasione per il comparto agricolo grazie anche alla possibile attivazione di filiere verticali finalizzate alle produzioni energetiche (biodiesel, oli combustibili di origine vegetale, bioetanolo, ect).

Considerata la valenza strategica della realizzazione della CTI nell'area di Ottana, considerato che è necessario procedere con ogni possibile sollecitudine ad avviare la complessa procedura tecnico amministrativa, considerato che le tecnologie oggi disponibili richiedono una notevole capacità e professionalità per una corretta gestione e considerato che non sono disponibili fondi pubblici sufficienti per finanziare l'opera, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, propone che l'Amministrazione utilizzi lo strumento della finanza di progetto (ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 e s.m.i.) per la progettazione, realizzazione e gestione della CTI come sopra descritta.

Propone, inoltre, alla Giunta uno schema di avviso di finanza di progetto, allegato alla presente deliberazione.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, vista la dichiarazione favorevole di legittimità del Direttore Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di modificare la pianificazione vigente in materia di rifiuti, nelle more della compiuta definizione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, e al fine di dare attuazione



alle previsioni del Piano Energetico Ambientale Regionale, inserendo la previsione di un termovalorizzatore nell'area industriale di Ottana, per una potenzialità di trattamento di 200.000 t/anno di secco residuo non riciclabile e una potenza elettrica pari almeno a 20 MWe;

- di accogliere la proposta che nell'area industriale di Ottana si realizzi una Centrale Termica Integrata (CTI) di potenza elettrica di circa 40 MWe. La CTI sarà costituita da due linee di generazione integrate tra loro: la prima alimentata da frazione secca proveniente dai rifiuti urbani (circa 200.000 t/a) con due linee di produzione, la seconda da biomasse (di cui almeno il 40% da colture no food), tutte di provenienza regionale. Dovrà essere altresì contemplata l'ipotesi di un servizio continuo di produzione di vapore tecnologico, a favore degli impianti industriali del sito, dotando la CTI di una caldaia dedicata ad olio combustibile BTZ che fungerà da riserva calda, e per l'eventuale erogazione di altre utilities (aria compressa, ossigeno, azoto, acqua industriale, acqua demineralizzata) erogate dalla centrale esistente;
- di dare mandato all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessorato dell'Industria, di procedere ad avviare l'iter tecnico amministrativo per la realizzazione, con lo strumento della finanza di progetto della CTI, nell'area industriale di Ottana;
- di approvare lo schema di avviso di finanza di progetto allegato alla presente deliberazione.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru